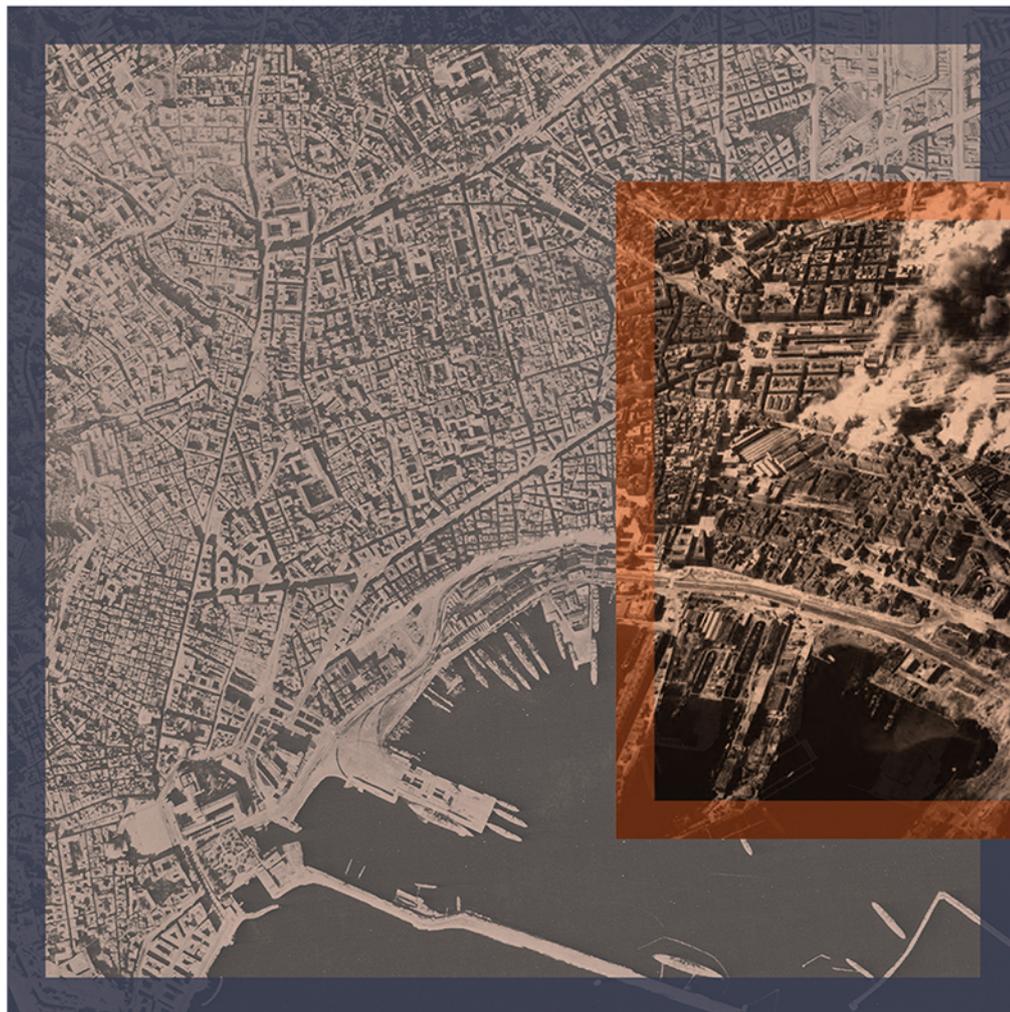


CITTÀ E GUERRA

DIFESE, DISTRUZIONI, PERMANENZE
DELLE MEMORIE E DELL'IMMAGINE URBANA

CITY AND WAR

MILITARY DEFENCES, RUINS, PERMANENCES
OF URBAN MEMORIES AND IMAGES



Tomo secondo

TRACCE E PATRIMONI

a cura di
Raffaele Amore,
Maria Ines Pascariello,
Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press



fedOA Press

CITTÀ E GUERRA **CITY AND WAR**

**DIFESE, DISTRUZIONI, PERMANENZE
DELLE MEMORIE E DELL'IMMAGINE URBANA**

**MILITARY DEFENCES, RUINS, PERMANENCES
OF URBAN MEMORIES AND IMAGES**

Tomo secondo **Tracce e patrimoni**

a cura di

Raffaele Amore, Maria Ines Pascariello, Alessandra Veropalumbo

collaborazione alla curatela: Mariangela Terracciano

Federico II University Press



fedOA Press

Federico II University Press



e-book edito da

Federico II University Press

con

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea

Collana

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 8/II

Direzione

Alfredo BUCCARO

Co-direzione

Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO

Comitato scientifico internazionale

Aldo AVETA

Gemma BELLI

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTEROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Massimo VISONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

CITTÀ E GUERRA

Difese, distruzioni, permanenze delle memorie e dell'immagine urbana

Tomo II - Tracce e patrimoni

a cura di Raffaele AMORE, Maria Ines PASCARIELLO, Alessandra VEROPALUMBO

© 2023 FedOA - Federico II University Press

ISBN 978-88-6887-176-5

Si ringraziano

Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Architettura, Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, Dipartimento di Studi Umanistici, Scuola di Specializzazione per i Beni Architettonici e del Paesaggio, Seconda Università degli Studi di Napoli, Università degli Studi del Molise, Fondazione Ordine Ingegneri Napoli, Associazione Italiana Ingegneri e Architetti Italiani, Associazione *eikonocity*, Unione Italiana Disegno.

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. Tutto il materiale pubblicato è distribuito con licenza "Creative Commons – Attribuzione" (CC-BY 4.0). L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

INDICE

13 | **Presentazione**

ANNUNZIATA BERRINO, ALFREDO BUCCARO

17 | **Introduzione**

Tracce e patrimoni

RAFFAELE AMORE, MARIA INES PASCARIELLO, ALESSANDRA VEROPAUMBO

PARTE I / PART I

Disegni di città in guerra: realtà costituite, immagini, memorie

Drawings of cities at war: constituted realities, images, memories

ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

CAP.1 *Fortificazioni e difese, fra casi studio e teorie*

Fortifications and defences, between case studies and theories

ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

- 27 | La Fortezza di Bergamo: un patrimonio militare da rileggere e conservare
The Fortress of Bergamo: a military heritage to be re-read and preserved
Alessio Cardaci, Antonella Versaci
- 37 | Ideal city and military 'presidio': the Franciscan Missions of San Antonio, Texas
Angela Lombardi, Iacopo Benincampi
- 47 | Note sulle fortificazioni e le difese della colonizzazione francese in Algeria (1830-1962). L'esempio del forte Saint Germain nella città di Biskra
Notes on fortifications and defenses of the French colonization in Algeria (1830-1962). The example of fort Saint Germain in the city of Biskra
Sami Zerari, Alessandra Cirafici, Sirti Leila
- 57 | Il rilievo del Bunker del "El Capricho": la più importante fortificazione sotterranea di Madrid durante la guerra civile spagnola
The survey of the Bunker of "El Capricho": the most important underground fortification of Madrid during the Spanish Civil War
Martina Gargiulo, Davide Carleo, Giovanni Ciampi, Michelangelo Scorpio, Pilar Chias Navarro
- 67 | Il Castello di Ferdinando IV: dai trattati di architettura militare al Real Sito di Portici
The Castle of Ferdinand IV: From Treatises on Military Architecture to the Royal Site of Portici
Arianna Lo Pilato
- 75 | La cultura del disegno nell'architettura della difesa tardo-cinquecentesca. Il trattato "Della Fortificazione delle città" di Iacomo Castriotto e Girolamo Maggi
The culture of drawing in late sixteenth-century defense architecture. The Treaty "Della Fortificazione delle città" by Iacomo Castriotto and Girolamo Maggi
Ornella Zerlenga, Margherita Cicala, Vincenzo Cirillo
- 87 | Il virtuale nella realtà bellica, la rappresentazione di fortificazione della Sicilia attraverso VR e AR
The virtual reality of war, the fortification representation of Sicily through VR and AR
Giuseppe Di Gregorio
- 95 | La memoria delle strutture difensive del Novecento in Albania
The memory of 20th century defence structures in Albania
Luigi Corniello
- 105 | The transformation of Recife's urban space in the Dutch period (1630-1654): defensive system, urban planning, and territorial expansion
Bruno Aguiar

CAP.2 La rappresentazione della guerra, fra simbolismo e cultura visuale

The representation of war, between symbolism and visual culture

DANIELA PALOMBA, MARIA INES PASCARIELLO

- 119 | Le cartoline francesi dei ruderi delle città e degli edifici rovinati dai tedeschi durante la prima guerra mondiale
French Postcards of the Ruins of Cities and Buildings Damaged by the Germans during World War I
Ewa Kawamura
- 131 | I want you. Retorica della propaganda e invarianti dell'immaginario bellico nelle campagne di comunicazione pubblica
I want you. Propaganda rhetoric and invariants of war imagery in public communication campaigns
Valeria Menchetelli
- 143 | Il linguaggio visivo dei manifesti di propaganda della Prima guerra mondiale
The visual language of the First World War propaganda posters
Manuela Piscitelli
- 153 | Reggio Calabria nelle illustrazioni delle Guerre d'Indipendenza a metà del XIX secolo. Scorci d'architettura
Reggio Calabria portrayed in the illustrations of mid 19th century Independence Wars. Architectural perspectives
Francesco De Lorenzo
- 163 | La guerra delle immagini. L'uso delle armi visive nelle strategie belliche del cyberspazio
The war of images. The use of visual weapons in cyberspace warfare strategies
Enrico Cicalò
- 175 | Ampliare il punto di vista. Le fotografie aeree per la documentazione di obiettivi strategici
To extend the perspective. Aerial photography to record strategic targets
Rosina Iaderosa
- 185 | Mappe di guerra. Una tassonomia delle relazioni tra cartografia e conflitti bellici
Maps of war. A taxonomy of the relationships between cartography and conflicts
Michele Valentino, Valeria Menchetelli
- 197 | Representations of War in Urban Space. Historical Images of nowadays Romanian Towns
Anda-Lucia Spânu
- 205 | Narrazione, frammenti architettonici e paesaggio nelle spire della necessità. Segni e contraddizioni per la conservazione delle memorie urbane in tempo di guerra
Narration, architectural fragments and landscape in the coils of necessity. Signs and contradictions for the conservation of urban memories in wartime
Saverio Carillo
- 215 | Dalla memoria visiva alla memoria del dolore. L'orrore della guerra nei disegni dei bambini: dai campi di concentramento nazisti (Terezin) all'Ucraina di oggi
From visual memory to pain memory. The horror of war in children's drawings: from the Nazi concentration camps (Terezin) to today's Ukraine
Anna Marotta, Rossana Netti
- 225 | Rappresentare le città da guerra. Appunti critici su alcuni trattati di architettura tra XVI e XVII secolo
Representing war cities. Critical notes on some architectural treatises between the 16th and 17th centuries
Martino Pavignano
- 237 | Conflitti. La forza dei segni
Conflicts. The power of signs
Vincenza Garofalo
- 245 | Molteplici registri comunicativi dell'evento bellico nella narrazione de *Le Cento Città d'Italia* divenute *Le Cento Città d'Italia Illustrate*
Multiple narrative ways of war events in *Le Cento Città d'Italia* (later *Le Cento Città d'Italia Illustrate*)
Ursula Zich
- 253 | Immagini delle rivoluzioni in Italia nei periodici del 1848
Images of revolutions in Italy in the periodicals of 1848
Pasquale Tunzi
- 263 | Città di carta, città in fiamme. La rappresentazione dell'assedio nella scenografia teatrale
Paper-cities, cities on fire. The representation of the siege in the theatrical setting
Santi Centineo

- 271 | Gino Boccasile: le cartoline della propaganda 1940-1945
Gino Boccasile: propaganda postcards 1940-1945
Marcello Scalzo
- 279 | Palermo e la guerra. Narrazioni: dalle immagini alle proposte di rinnovamento urbano
Palermo and the war. Narratives: from images to proposals for urban renewal
Giuseppe Abbate, Francesco Maggio
- 289 | La città si racconta: storia, rievocazioni belliche e identità territoriali attraverso rappresentazioni ed immagini urbane
The city narrates itself: history, war re-enactments and territorial identities through urban representations and images
Tommaso Empler, Adriana Caldarone, Alexandra Fusinetti
- 299 | Architettura e simbolismo bellico. I disegni di Mario De Renzi per il progetto di concorso del Palazzo delle Forze Armate all'E42
Architecture and war symbolism. Mario De Renzi's drawings for the competition project for the Armed Forces Building at E42
Salvatore Damiano
- 309 | Le rappresentazioni dei War Artists americani
The representations of American War Artists
Daniela Palomba, Laura S. Pappalardo

CAP.3 Tracce della memoria cittadina, fra contemporaneo e tecnologie digitali

Traces of city memories, between contemporary and digital technologies

VINCENZO CIRILLO, SIMONA SCANDURRA

- 321 | La conservazione della memoria storica e la trasformazione del tessuto urbano di Torino durante la ricostruzione post-bellica
The preservation of historical memory and the transformation of Turin's urban fabric during post-war reconstruction
Mariapaola Vozzola, Maurizio Marco Bocconcinò, Giorgio Garzino
- 331 | La ricostruzione della memoria. Strategie comunicative per documentare tracce di eventi bellici tra reale e virtuale
Memory reconstruction. Communication strategies to document traces of war between real and virtual
Marika Falcone, Valeria Cera
- 341 | AR application for public divulgation of past urban landscapes. The ropeway of Posillipo in Naples
Pedro G. Vindrola
- 349 | Ricostruzione da fotografie di edifici distrutti da eventi bellici: Palazzo Moncada, Palermo, 1907-1943
Reconstruction from photographs of building destroyed by conflicts: Palazzo Moncada, Palermo, 1907-1943
Fabrizio Agnello, Emilia Cavataio
- 357 | Trasformazioni militari nella Napoli antica: il rilievo degli scavi archeologici al Largo di Castel Nuovo
Military transformations in ancient Naples: the survey of archaeological excavations of Castel Nuovo
Mara Gallo, Sabrina Acquaviva, Simona Scandurra, Margherita Pulcrano
- 367 | The relationship between space and traces of urban memory in the post-war towns on the Gustav line
Assunta Pelliccio, Marco Saccucci, Virginia Miele
- 375 | Modelli informativi per la fruizione virtuale di architetture perdute. La Mostra d'Oltremare a Napoli
Informative models for the virtual fruition of lost architectures. The Mostra d'Oltremare in Naples
Giuseppe Antuono, Erika Elefante, Pierpaolo D'Agostino
- 385 | La lettura, l'indagine e la conoscenza del costruito postbellico: la chiesa di San Michele Arcangelo in San Pietro Infine
Reading, investigation and knowledge of postwar buildings: the church of San Michele Arcangelo in San Pietro Infine
Domenico Iovane
- 393 | Immagini di luoghi perduti: memorie di pillboxes e casematte nel territorio campano
Images of lost landscapes: memories of pillboxes and casemates in the Campania region
Alice Palmieri, Gennaro Pio Lento, Angelo De Cicco
- 403 | Digital twins_rappresentare le metamorfosi urbane post-belliche. Il caso della chiesa dell'Incoronata a Napoli
Digital twins_represent post-war urban transformation. The case of the Incoronata Church in Naples
Mara Capone, Angela Cicala

- 413 | Strumenti VR per la fruizione web-sharing del patrimonio religioso intangibile. La chiesa di San Sebastiano a Napoli
VR tools for web-sharing of intangible Religious Heritage. The Church of San Sebastiano in Naples
Emanuela Lanzara, Vincenzo Cirillo
- 427 | 1848, 1860, 1943. Storie di distruzioni e ricostruzioni nel sito del Monastero dei Sett'Angeli di Palermo
1848, 1860, 1943. The vicissitudes of war destruction and reconstruction on the site of the Sett'Angeli Monastery in Palermo
Gian Marco Girgenti, Laura Barrale, Sara Morena
- 439 | Sullo sfondo della rivolta. Storia e ricostruzione digitale dell'antico campanile della cattedrale di Messina
Against the background of the uprising. History and digital reconstruction of the ancient bell tower of the cathedral of Messina
Alessia Garozzo
- 449 | Il castello di Roccarainola tra evoluzione, distruzione ed oblio: la virtualizzazione per la divulgazione e la conoscenza
The castle of Roccarainola between evolution, destruction, and oblivion: virtualisation for dissemination and knowledge
Riccardo Miele, Andrea Maliqari
- 459 | Il rilievo aerofotogrammetrico per la documentazione del patrimonio culturale fortificato: la roccaforte di Almeida in Portogallo
The aerophotogrammetric survey for documenting the fortified cultural heritage: the fortress of Almeida in Portugal
Fabiana Guerriero
- 467 | Il rilievo della Fortezza Triangolare di Butrinto in Albania
The survey of the Triangular Fortress of Butrint in Albania
Angelo De Cicco

PARTE II / PART II

Restauro e Guerra

Restoration and War

RENATA PICONE, VALENTINA RUSSO

CAP.1 Difese/offese belliche. Restauri, ricostruzioni, trasformazioni delle strutture difensive e dei loro contesti paesaggistici

War defenses/offenses. Restorations, reconstructions, transformations of defensive structures and their landscape

BIANCA GIOIA MARINO, MARCO PRETELLI, ANDREA UGOLINI

- 483 | Strutture difensive tra distruzione e abbandono: le fortificazioni dell'isola di Lefkada in Grecia
Defensive structures between destruction and abandonment: the fortresses of the Lefkada island in Greece
Adriana Trematerra
- 493 | Architetture fortificate scomparse: la cinta muraria di Bussoleno in Valle di Susa
Disappeared fortified architecture: the walled boundary of Bussoleno in the Susa Valley
Alessandra Panicco
- 501 | Trasformazioni e restauri di un monumento che resiste: il Castello Barbacane a Pantelleria
Transformations and restorations of a monument that resists: the Barbacane Castle in Pantelleria
Zaira Barone
- 513 | La Rocca di Ravaldino a Forlì: trasformazione di un manufatto urbano
Transformation of an urban artifact: the Ravaldino Fortress in Forlì
Eleonora Melandri, Martina Ricupero
- 523 | Restauro e trasformazioni delle Mura Aureliane sotto il pontificato di Pio IX. Alcuni esempi e criteri di intervento
Aurelian Walls' restoration under pope Pius IX. Some examples and criteria
Rossana Mancini, Francesca Lembo Fazio
- 531 | Valori e rischi del Castello di Carlo V a Capua: un problema culturale
Values and risks of the Castle of Charles V in Capua: a cultural problem
Aldo Aveta
- 541 | La riscoperta delle archeologie di guerra come nuovo livello culturale nelle aree di interesse storico-paesaggistico. Il caso della Penisola della Maddalena a Siracusa
The rediscovery of war archaeologies as a new cultural level in areas of historical and landscape interest. The case of the Magdalena Peninsula in Syracuse
Maria Rosaria Vitale, Antonio Maria Privitera, Eleonora Saccuta

- 555 | Le fortificazioni della Terraferma veneziana tra Ottocento e Novecento. Stato attuale e prospettive nella pianificazione territoriale
Fortifications on the Venetian mainland between the 19th and 20th centuries. Actuality and perspectives in territorial planning
Francesco Trovò
- 565 | I due volti della Fortezza Veneziana di Bergamo: la manutenzione delle Mura “nascoste”
The two faces of the Venetian Fortress of Bergamo: taking care for the “Hidden” Walls
Virna Maria Nannei, Giulio Mirabella Roberti
- 575 | Modern Monolithic Heritage. I forti di seconda generazione del Campo Trincerato di Mestre: percorsi di valorizzazione tra architettura e paesaggi culturali
Modern Monolithic Heritage. The second-generation forts of Mestre’s military base: enhancement paths between architecture and cultural landscapes
Giorgio Danesi, Sara Di Resta
- 585 | Il patrimonio fortificato della Valle Stura: esempi di valorizzazione
The Military Heritage of the Stura Valley: Valorization Case Studies
Nadia Frullo, Manuela Mattone
- 595 | Conflitti bellici e conflitti ideologici. La Rocca Paolina a Perugia tra dissimulazioni, riscoperte e nuove opportunità di fruizione
War conflicts and ideological conflicts. The ‘Rocca Paolina’ in Perugia between dissimulations, rediscoveries and new usage opportunities
Pietro Matracchi, Greta Angiovini, Claudia Frattegiani Pompei

CAP.2 *Il senso dei Luoghi, non Luoghi, nel secondo dopoguerra. Il caso Germania e l’attualità*

The significance of Places, not-Places, in the post World War II recovery. The case of Germany and the actuality

ROBERTA FONTI, RAFFAELE AMORE

- 611 | *Rama dama!* Post-war reconstruction in Munich: the identity-forming power of the *Urbs Picta*
Thomas Danz
- 623 | *Rama dama!* Munich and the (re)construction of an historic city centre after World War II
Elisabeth Merk
- 633 | Monuments as Political Objects. The case of the Neues Museum of Berlin
David Wolf
- 643 | Places, non-Places. The significance of recreating sites charged with iconic meaning
Roberta Fonti
- 655 | Monuments on stamps: propaganda, destructions and restoration works in Germany over the 20th century
Vittorio Foramitti
- 665 | Restoration works in Germany after World War II between material reintegration and memory of places. Hans Döllgast, Josef Wiedemann and their relationship to ruins
Alfonso Ausilio, Andrea Califano
- 679 | Paul Clemen and the different approaches to reconstruction in Germany in the immediate post-World War II period
Maria Parente
- 689 | The post-war ‘reconstruction’ of the city of Hanover and the restoration of the Aegidienkirche
Raffaele Amore

Cap.3 *L’alba della ricostruzione nelle città storiche italiane: piani e tessuti urbani tra distruzioni, trasformazioni e istanze di tutela, 1944-1954*

The dawn of reconstruction in Italian historic cities: urban plans and fabrics between destruction, transformation and protection expectations, 1944-1954

ANDREA PANE, CARLOTTA COCCOLI

- 709 | Superare l’emergenza e pianificare la ricostruzione. Carlo Ludovico Ragghianti e l’Ufficio per l’urbanistica del Sottosegretariato alle Belle Arti nel 1945
Overcoming the emergency and planning the reconstruction. Carlo Ludovico Ragghianti and the Urban planning office of the Fine Arts Undersecretariat in 1945
Giovanna Russo Krauss

- 717 | La ricostruzione urbanistica ed edilizia a Milano nel secondo dopoguerra: esiti e riflessioni tra gli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento
The urban and building reconstruction in Milan after the Second World War: outcomes and reflections between the 1950s and 1960s
Serena Pesenti
- 727 | I “grattaciellini” del Centro Direzionale di Milano: il fallimento della ricostruzione milanese
The “small skyscrapers” of Milan’s Business Center: the failure of Milanese reconstruction
Simona Talenti
- 737 | “Trarre partito dalle distruzioni e dai sinistramenti”. Il Piano di ricostruzione del centro storico di Brescia (1945-1954)
“To take advantage of destruction and devastation”. The reconstruction plan for the historic centre of Brescia (1945-1954)
Carlotta Coccoli
- 747 | Il destino del “patrimonio costruito non firmato”: la zona ospedaliera a Brescia prima, durante e dopo le incursioni aeree del secondo conflitto mondiale
The destiny of “Built but not signed heritage”: the hospital area in Brescia before, during and after aerial attacks of the Second World War
Massimo De Paoli
- 757 | «La modernità è sapersi adeguare alle scelte urbanistiche»: Plinio Marconi e il PRG di Verona
«Modernity is the ability to adapt to urban choices»: Plinio Marconi and the PRG in Verona
Claudia Aveta
- 765 | La ricostruzione post-bellica nel tessuto urbano storico di Genova tra speculazione, restauro e progetto architettonico
The post-war reconstruction in the historic urban tissue of Genoa among speculation, restoration and design
Carla Arcolao, Lucina Napoleone
- 775 | Lungarni di Pisa: danni bellici e ricostruzione nel secondo dopoguerra
Lungarni of Pisa: war damage and reconstruction after World War II
Francesca Giusti
- 785 | Come crisalidi. L’Abruzzo e i Piani di ricostruzione del secondo dopoguerra
Like chrysalises. The Abruzzo and the post-war reconstruction Plans
Lucia Serafini
- 797 | La riparazione dei centri storici molisani nel secondo dopoguerra
Repairing the Molise’s historical centers after the World War II
Maria Vitiello
- 807 | La ricostruzione infinita: il piano per la via Marittima a Napoli tra aspettative di modernità e indifferenza alle preesistenze, dal 1946 a oggi
The infinite reconstruction: the plan for the via Marittima in Naples between expectations of modernity and indifference to pre-existing buildings, from 1946 to today
Andrea Pane
- 821 | Pianificazione urbana e ricostruzione a Napoli nel secondo dopoguerra: la nascita della city partenopea nel rione Carità
Urban Planning and Reconstruction in Naples after the World War II: the birth of the city partenopea in the rione Carità
Paola Martire
- 833 | Il centro storico di Capua tra danni bellici, ricostruzioni e restauri: genesi e primi esiti del Piano del 1947
The historic center of Capua between war damage, reconstruction and restoration: genesis and first outcomes of the 1947 Plan
Maria Pia Testa
- 845 | Danni bellici, ricostruzioni, restauri in Calabria: la città di Cosenza a partire dal 1943
War damages, reconstruction, restoration in Calabria: the city of Cosenza since 1943
Brunella Canonaco, Francesca Bilotta

Cap.4 Ruder di guerra, archeologie e vuoti urbani nella città stratificata
War ruins, archaeological remains and urban gaps in stratified cities
STEFANIA POLLONE, LIA ROMANO

- 859 | I segni della guerra e la 'creatività urbana'
The War Marks and the 'Urban Creativity'
Ornella Cirillo, Maria Teresa Como
- 871 | La rovina atomica di Hiroshima nelle rappresentazioni giapponesi del dopoguerra
The atomic ruin of Hiroshima in postwar Japanese representations
Pina (Giusi) Ciotoli
- 881 | Dalle immagini di J.S.P. Bradford (1943-1945) e della RAF ai laboratori aerofotografici per la conoscenza del paesaggio
From the images of J.S.P. Bradford (1943-1945) and the RAF at the aerophotographic laboratories for landscape knowledge
Angela Diceglie
- 889 | «Ricostruzioni, ripristini, completamenti»: strategie d'intervento nelle Marche del dopoguerra
«Ricostruzioni, ripristini, completamenti»: strategies of intervention in the postwar Marche region
Enrica Petrucci, Maria Giovanna Putzu
- 899 | La conservazione e valorizzazione del paesaggio pugliese dei luoghi dell'Antifascismo, della Resistenza e dell'Accoglienza
The conservation and enhancement of the Apulian landscape of the places of Anti-Fascism, of the Resistance and of Hospitality
Angela Diceglie
- 907 | Le chiese minori del centro storico di Catania e i danni bellici: tra sostituzioni, conservazione disattesa e ruderi irrisolti
The minor churches of Catania's historic centre and war damages: between replacements, neglected preservation, and unsolved ruins
Attilio Mondello
- 915 | Uno strano recupero per un'identità incompresa. Il caso del Presidio militare di Pizzofalcone
A strange building recovery for a misunderstood identity. The case of the Military garrison of Pizzofalcone
Maria Teresa Como
- 925 | Le attività di restauro e ricostruzione della Soprintendenza fiorentina nel secondo dopoguerra. Il caso del restauro della Basilica di Santa Maria dell'Impruneta
The restoration and reconstruction activities of the Florentine Superintendency after World War II. The case of the restoration of the Basilica di Santa Maria dell'Impruneta
Maddalena Branchi
- 935 | Il mausoleo detto «Torrione» al II miglio della via Prenestina a Roma: bombardamento, occupazione, disuso e riqualificazione del sito archeologico
The mausoleum «Torrione» at the 2nd mile of via Prenestina in Rome: bombing, occupation, disuse and redevelopment of the archeological site
Rossella Leone, Roberto Ragione
- 945 | Scavare nella memoria. Riflessioni a partire dall'esperienza di Shoreditch Park
Digging into memory. Reflections from the Shoreditch Park experience
Elena Vitagliano
- 957 | Vuoti di guerra. Dialoghi tra ruderi urbani e città contemporanea
War Gaps. Weaving the narratives of historic urban ruins into the contemporary city
Valentina Russo, Stefania Pollone, Lia Romano

Cap.5 Ruedri in guerra. Protezione, danni e restauri dei siti archeologici
Ruins in war. Protection, damage and conservation of archaeological sites
ZAIRA BARONE, LUIGI VERONESE

- 971 | ... Quando le pietre caddero nel fiume. La ricostruzione del Ponte di Savignano sul Rubicone
... When the stones fell into the river. The reconstruction of the Savignano Bridge on Rubicone
Andrea Ugolini
- 981 | Può la distinguibilità causar danno? Una lettura militante di alcuni interventi postbellici di Amedeo Maiuri a Pompei
Can distinguishability cause harm? A militant reading of some post-war works by Amedeo Maiuri in Pompeii
Gianluca Vitagliano

- 993 | La protezione italiana dei resti archeologici dell'isola di Kos dai bombardamenti inglesi e saccheggi tedeschi della seconda guerra mondiale
The Italian protection of the archaeological remains of the island of Kos from the British bombing and German looting of the Second World War
Rosario Scaduto
- 1001 | Ponti in guerra. La ricostruzione del ponte sull'Ofanto di Canosa di Puglia
Bridges at war. The reconstruction of the Ofanto bridge in Canosa
Germano Germanò
- 1011 | "Anfiteatri di guerra". Vicissitudini belliche di antichi edifici ludici e per lo spettacolo, tra conservazione e restauro
"Amphitheatres of war". War events of ancient structures of spectacle, conservation and restoration
Luigi Cappelli
- 1019 | Il Museo archeologico Salinas di Palermo in guerra: protezione, danni e restauro
The Salinas Archaeological Museum of Palermo at war: protection, damage and restoration
Carmen Genovese, Rosario Scaduto
- 1027 | War in Sicily: protecting archaeological sites to contain military interference (1940-43)
Antonino Crisà
- 1035 | Preventive conservation in Times of War. The case of Triumphal Arches
Roberta Fonti
- 1047 | "Pompeii bomb damage". I restauri ottocenteschi nel secondo Dopoguerra tra alterazione e continuità
"Pompeii bomb damage". Nineteenth-century restorations in the post-World War II period between alteration and continuity
Ersilia Fiore
- 1057 | Iole Bovio Marconi e la riorganizzazione del Museo Nazionale di Palermo dopo i bombardamenti del 1943
Iole Bovio Marconi and the reorganization of the National Museum of Palermo after the bombings of 1943
Laura D'Esposito, Giuliana Sarà

Cap.6 Bombe su Palermo: i sistemi difensivi, le enunciazioni concettuali e la pratica del restauro dei monumenti nel secondo dopoguerra in Sicilia

Bombs on Palermo: defensive systems, theoretical statements and practice of the restoration of monuments in Sicily after the Second World War

GASPARE MASSIMO VENTIMIGLIA, RAFFAELE AMORE

- 1073 | Palermo, la guerra e le bombe (1940-1943)
The World War II in Palermo and the bombings (1940-1943)
Manoela Patti
- 1081 | I bombardamenti Alleati su Palermo: un patrimonio artistico distrutto
The Allied bombing of Palermo: an artistic heritage destroyed
Attilio Albergoni
- 1087 | Il restauro dei monumenti danneggiati durante le incursioni aeree della Seconda guerra mondiale nella città di Palermo: protagonisti, orientamento e prassi
The restoration of monuments damaged during the air raids of the Second World War on the city of Palermo: promoters, cultural orientation and practice
Gaspere Massimo Ventimiglia
- 1101 | 1943: Mario Guiotto e l'anno del silenzio. Restauri e ricostruzioni a Palermo nell'immediato secondo dopoguerra
1943: Mario Guiotto and the year of silence. Palermo's immediate post-war restorations and reconstructions
Sara Isgrò
- 1115 | *La protezione della cattedrale di Santa Maria la Nuova a Monreale*
The protection of Santa Maria la Nuova Cathedral in Monreale
Laura Rappa
- 1123 | Il complesso monumentale di Santa Cita a Palermo: i danni bellici, le opere di restauro e le strategie di riuso
The monumental complex of Santa Cita in Palermo: war damage, restoration, and reuse strategies
Francesca Meli Bertoloni, Maria Sampino, Gaspere Massimo Ventimiglia

- 1135 | Gli interventi del programma di ricostruzione nell'area della chiesa di Santa Maria di Piedigrotta a Palermo
Interventions of the reconstruction program in the area of Santa Maria di Piedigrotta church in Palermo
Evelyn Messina
- 1145 | Opere di pronto intervento e restauro nei complessi monumentali di Santo Spirito e San Francesco in Agrigento, danneggiati dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale
Works of emergency intervention and restoration of the monumental complexes of Santo Spirito and San Francesco in Agrigento, damaged by the Second World War bombings
Tito Vaccaro
- 1155 | Ripartenze e ri-costruzioni dopo le catastrofi del Novecento ad Agrigento
Restarts and re-constructions after the catastrophes of the twentieth-century in Agrigento
Calogero Daniele Lentini
- 1165 | Rigenerare le aree militari dismesse: il caso dell'aeroporto militare 'Vincenzo Magliocco' a Comiso (Ragusa) e il restauro delle originarie strutture di epoca fascista scampate alle bombe del 1943
The regeneration of disused military areas: the case of the military airport 'Vincenzo Magliocco' in Comiso (Ragusa) and the restoration of fascist-era buildings that survived the bombs of 1943
Giovanni Gatto, Vincenzo Dipasquale

Restauro e trasformazioni delle Mura Aureliane sotto il pontificato di Pio IX.

Alcuni esempi e criteri di intervento

Aurelian Walls' restoration under pope Pius IX.

Some examples and criteria

ROSSANA MANCINI, FRANCESCA LEMBO FAZIO

Sapienza Università di Roma

Abstract

Dalla loro realizzazione, le Mura Aureliane hanno rappresentato il principale presidio difensivo della città, oggetto di continui restauri. Sotto papa Pio IX, e in particolar modo tra l'esperienza della Repubblica Romana e la presa di Roma nel 1870, gli interventi sulle Mura realizzati da Virginio Vespignani sono caratterizzati da scelte strategiche differenti, che potrebbero trovare spiegazione nell'evolversi degli eventi storici.

The Aurelian Walls has been the main defensive system in Rome, hence, always restored and implemented even after the city was conquered by the Italian Kingdom. Under the pope Pius IX, especially over the time span between the Second Roman Republic and the Capture of Rome in 1870, the interventions made by Virginio Vespignani are characterised by different strategic approaches, according to how events unfold.

Keywords

Mura Aureliane, fortificazioni, restauri ottocenteschi.

Aurelian Walls, defensive system, nineteenth-century restoration.

Introduzione

Agli inizi del XIX secolo si assistette a un rinnovato interesse per le Mura di Roma, prima con gli studi e i restauri condotti da Giuseppe Valadier, tra il 1806 e il 1839, anno della sua morte, e successivamente con una campagna di restauri da ricollegarsi al pontificato di Pio IX.

A partire dal 1850, con il ritorno di quest'ultimo a Roma, si aprì l'ultima fase di trasformazione delle difese cittadine sotto lo Stato Pontificio, volta a fronteggiare le distruzioni avvenute durante la Seconda Repubblica Romana e a ripensare i sistemi difensivi prima della presa di Roma da parte dell'esercito italiano.

1. La Seconda Repubblica Romana e le Mura Aureliane

Il 24 novembre 1848, gli incombenti tumulti rivoluzionari indussero papa Pio IX a recarsi a Gaeta, sotto la protezione di Ferdinando II di Borbone. A seguito della costituzione di una Giunta di governo e la proclamazione della Repubblica Romana, le truppe francesi di Luigi Napoleone Bonaparte sbarcarono a Civitavecchia il 5 febbraio 1849, per raggiungere e attaccare la Capitale [Monsagrati 2014].

Il primo scontro ebbe luogo lungo l'Aurelia Antica, immediatamente fuori dalla città, presso le tenute Doria Pamphili e Villa Corsini e quest'ultima fu conquistata dai francesi il 3 giugno.

Fece seguito l'assedio vero e proprio, che durò circa un mese. Numerosi cannoneggiamenti danneggiarono la città e i suoi edifici, portando le truppe rivoluzionarie ad arrendersi il 30

giugno. Due brecce furono aperte sulle fortificazioni gianicolensi, ma non si hanno che frammentarie notizie di distruzioni occorse sulle Mura Aureliane.

Gli eventi legati alla sfortunata esperienza della Repubblica Romana determinarono un breve riutilizzo delle mura imperiali a scopo difensivo. Durante i combattimenti del 1849 gli 'avanzi' delle antiche mura, abbandonate a seguito della realizzazione della cinta gianicolense nel 1643, furono utilizzati nell'assedio come seconda linea di difesa, per poi tornare nell'abbandono e nel disinteresse del loro valore archeologico [Cozza 1987-1988, 154-155].

Tale condizione è documentata dai piani delle opere del primo e secondo assedio, nelle quali si notano le batterie romane addossate alle Mura Aureliane – fra queste la “batteria della montagnola”. Secondo le piante realizzate da P ompilio de C uppis¹, nella prima fase dei combattimenti i romani si erano trincerati tra i due circuiti di mura, mentre nello schema relativo alla seconda fase di attacco si nota uno spostamento della linea difensiva che sfruttava una torre delle Mura Aureliane e realizzava trincee e terrapieni a ridosso dei resti antichi, come testimoniato anche dalle fotografie di Stefano Lecchi del 1849². Una fotografia scattata da John Henry Parker tra il 1867 e il 1868 ritrae presumibilmente la porzione delle Mura Aureliane dopo gli scontri³; la struttura presenta la perdita quasi totale del paramento in laterizi e il nucleo in



1: Stefano Lecchi, fortificazioni a Porta San Giovanni, 1849, Biblioteca di Storia moderna e contemporanea Ft.A. 1.

¹ <https://comitatogianicolo.it/assedioita/ASS01.htm>; <https://comitatogianicolo.it/assedioita/UBA01.htm>.

² <https://www.movio.beniculturali.it/bsmc/stefanolecchi/it/11/fotografie>.

³ https://digitalcollections.bsr.ac.uk/islandora/object/PARKER%3A1080?solr_nav%5Bid%5D=f2247d07cec5483e0118&solr_nav%5Bpage%5D=22&solr_nav%5Boffset%5D=3.

opus caementicium scoperto. Non si notano opere di restauro o di ricostruzione. L'avanzato stato di rovina potrebbe essere spiegato con il definitivo abbandono funzionale del tratto e il successivo spoglio del paramento laterizio, i cui mattoni furono reimpiegati nella costruzione della cinta gianicolense [Quattrocchi 1991].

Sempre dalla raccolta fotografica di Lecchi, si hanno informazioni di ulteriori presidi difensivi che erano stati approntati dai romani presso Porta San Giovanni, con la realizzazione di terrapieni e trincee che arrivavano quasi a ostruirne totalmente il passaggio. Si trattò di strutture temporanee, che non sembrano in alcun modo modificare le mura antiche.

Sono documentati alcuni scontri «dalla parte di villa Borghese» e «contro le mura di porta san Paolo», dove i francesi portarono avanti due manovre di distrazione [Spada 1869, 615].

2. I restauri dopo il 1849

Con il suo ritorno a Roma nel 1850, Pio IX si preoccupò subito di restaurare e rafforzare le mura. La competenza dei restauri della cinta fu attribuita alla «Comune provvisoria di Roma», come deciso dal ristabilito Governo pontificio sulla città [Franco, Gobbi 2018, 76-77].

Uno dei primi atti fu di sancire l'obbligo di smantellare le barricate che ancora occupavano le porte e gli spazi pomeriali, soprattutto nei pressi di porta San Pancrazio. L'architetto Luigi Poletti, nominato direttore dei lavori, fu incaricato di quantificare e relazionare sui guasti compiuti dai «faziosi repubblicani» sotto le mura pinciane e presso porta Angelica. I resoconti dei sopralluoghi contengono informazioni puntuali sui tratti interessati da crolli o abusi, con notizie sulla natura dei danni e previsioni d'interventi, in particolare tra San Giovanni e Santa Croce in Gerusalemme [Franco, Gobbi 2018, 76].

Il repertorio fotografico realizzato durante e dopo la Repubblica Romana, tra cui la collezione di John Henry Parker, può fornire un valido ausilio nell'identificare gli interventi di restauro eseguiti e le condizioni delle mura sotto Pio IX [Parker 1874; *Il Risorgimento* 2010; Mancini, Isgrò 2022].

I luoghi della battaglia, prevalentemente sul Gianicolo, presentavano numerosi danni. Oltre a Porta Aurelia-San Pancrazio, gli interventi in quest'area si concentrarono principalmente sulla ricostruzione del tratto di mura nel Giardino dell'Arcadia, appartenenti al circuito gianicolense [Cozza 1987-1988].

3. 1849-1870: solo restauri o miglioramenti funzionali in vista dell'epilogo finale?

Durante l'ultimo periodo di governo dello Stato Pontificio, le Mura Aureliane avevano assunto contemporaneamente il ruolo di cinta difensiva, barriera daziaria e monumento archeologico, con differenti organi amministrativi deputati alla settoriale gestione di aspetti connessi alle mura. Nel 1847, con il *Motu proprio* di Pio IX, l'amministrazione esclusiva delle mura, il pomerio e la manutenzione delle porte della città passarono formalmente dalla Camera Apostolica al Comune di Roma. La manutenzione ordinaria delle mura, per la loro funzione di cinta daziaria e difensiva, era in capo al municipio, mentre si riservava l'esecuzione dei lavori di restauro all'iniziativa papale [Mancini 2001, 85-86].

Alla morte di Luigi Poletti (1792-1869), le opere di manutenzione della cinta muraria passarono a Virginio Vespignani (1808-1882) [Barucci 2006], che in un primo periodo concentrò il suo sforzo progettuale sulla ricostruzione e l'ammodernamento delle porte danneggiate negli scontri (Porta Pia, Porta San Pancrazio, Porta Salaria e Porta Flaminia), in un clima di *renovatio urbis* voluto dal papa.

Gli interventi di restauro sulle Mura potrebbero essere stati ulteriormente promossi dal cardinale Federico Francesco de Merode, pro-ministro della Guerra di Pio IX e fautore di una

strategia di rafforzamento delle difese e della resistenza armata in vista del conflitto con l'esercito italiano [Vetere 1871; Martina 1990, 14].

Negli anni Sessanta dell'Ottocento le condizioni economiche dello Stato della Chiesa erano pessime, anche se continuavano a stanziarsi discreti finanziamenti all'esercito [Martina 1990, 37]. La condizione economica grave e la sostituzione di de Merode con il più moderato Ermanno Kanzler, alla fine del 1865, potrebbero aver influito sulla capacità e sulla volontà del pontefice di rafforzare il circuito murario, sebbene le caserme e i presidi dislocati nella città testimonino il permanere di una strategia difensiva [Manfredi 2022, 29-72]. Analogamente a quanto accaduto nel corso degli scontri all'epoca della Repubblica Romana, davanti alle porte furono approntate delle difese con terrapieni e sacchi di sabbia, come testimoniato dalle immagini di Robert Macpherson, incaricato di fotografare i presidi [Manodori Sagredo 2021, 453, 465].

4. Caratteristiche generali degli interventi di restauro sulle Mura tra il 1850 e il 1871

Una grande mole di documenti d'archivio e iscrizioni attribuiscono restauri di diverse entità, anche solo risarciture puntuali, all'epoca di Pio IX e all'opera di Virginio Vespignani. Pur non potendo definire una datazione precisa per i singoli interventi, essi sono riconoscibili per la tipologia di laterizio impiegato, prevalentemente a pasta gialla e prodotto appositamente dalle fornaci vaticane, disposto con apparecchiatura "testa-taglio" per permettere un'efficace ammorsatura fra cortine esterne e nucleo cementizio [Cozza 1993, 90; Pallottino 1990, 248-249].

La malta usata è generalmente di ottima qualità, composta prevalentemente da calce, sabbia e pozzolana. Un'ulteriore peculiarità è la stuccatura dei giunti, realizzata con un impasto molto fine a protezione del letto di malta sottostante. In alcuni tratti interessati dai restauri, si è conservata anche una velatura superficiale, di colore violaceo, data a pennello e probabilmente applicata per accordare i nuovi interventi con la muratura antica [Mancini 2001, 86].

Nel tratto compreso fra la Porta Latina e la Porta Appia, diverse antiche feritoie furono chiuse nel XVIII secolo per essere poi riaperte ad uso dei fucilieri di Pio IX [Cozza 2008, 127].

Altri restauri eseguiti in questo periodo, riconoscibili grazie all'analisi muraria, sono, fra gli altri: la scarpa alla base della torre di Porta Pinciana (B1) [Cozza 1992, 127-131] e i risarcimenti murari del vicino tratto tra le torri B3-B4 [Cozza 1992, 96]; il restauro alla base della torre B6 [Cozza 1992, 100] e il rifacimento alla base di un lungo tratto nel settore B [Cozza 1992, 101; Mancini 2001, tav. 5e].

5. Specifici esempi di restauri

I resoconti delle battaglie e i disegni di Vespignani indicano un'importante e necessaria attività di restauro nel settore L (Porta Appia-Porta Ostiense).

Il tratto di Mura compreso tra le torri L30 e L31 è frutto della ricostruzione di Pio IX, come indica la targa su viale di Porta Ardeatina (oggi solo parzialmente leggibile) e come attesta il disegno di Vespignani del novembre 1865 [Barucci 2006, 80], raffigurante il progetto di restauro per questo tratto. A differenza degli interventi generalmente eseguiti in questo periodo, i laterizi della torre L30 e della cortina adiacente (fronte esterno) sono rossastri, ma sembrano attribuibili a Vespignani per le tracce della tipica 'colla' impiegata per la finitura superficiale e per la disposizione a "testa-taglio". La cortina è molto regolare ed è composta di laterizi nuovi, dalle dimensioni di circa 27x13x2,5 cm.



2: Mura Aureliane, tratto L30-L31, feritoie, vista del fronte interno.

Nel tratto di Mura L31-L32 la muratura è realizzata con laterizi di reimpiego. Il muro si presenta a scarpa, ha uno spessore coincidente con quello delle Mura Aureliane nella parte basamentale e risulta più sottile nella parte sommitale, tanto che l'accesso alla torre L 32 è murato e dotato di feritoia. La ricostruzione, diversa dalle solite operate da Vespignani per la presenza di una base scarpata, potrebbe risalire al XVIII secolo. Tuttavia, la parte sommitale sembra attribuibile all'epoca di Pio IX per analogia al tratto adiacente, così come le feritoie aperte in breccia. La strombatura interna di queste ultime non è realizzata con laterizi disposti di taglio, come nel tratto L30-L31, ma solo regolarizzata con una malta pozzolanica.

In tutto il settore si notano poche feritoie, ad eccezione dei tratti ricostruiti e modificati sotto Pio IX. Nel tratto L33-L34 si osserva una serie di feritoie con caratteristiche diverse rispetto al resto delle Mura. Dall'analisi della struttura, si può ipotizzare un crollo della parte sommitale, successivamente ricostruita in epoca incerta, con la seguente aggiunta di feritoie di forma rettangolare e strombatura (oggi parzialmente murate). Elementi di riuso di travertino sono disposti sul lato superiore delle buche pontaiate – diversamente dalla fase onoriana, della quale costituivano sovente l'architrave della feritoia. In un caso particolare, la buca pontaiata, molto vicina all'apertura della feritoia, sembra essere stata modificata direzionando l'apertura verso il basso, trasformandola forse in caditoia. Qui, a differenza della fase imperiale, le feritoie sono aperte seguendo l'andamento del terreno, di cui è possibile capire l'inclinazione all'epoca della loro costruzione. Tali feritoie, aperte in breccia, potrebbero essere state realizzate o modificate sotto Pio IX.

ROSSANA MANCINI, FRANCESCA LEMBO FAZIO



3: Mura Aureliane, tratto L31-L32, feritoie, vista del fronte interno.



4: Mura Aureliane, tratto L33-L34, feritoie, vista del fronte interno.



5, 6: Mura Aureliane, restauri nel tratto B (a sinistra) e nella torre J9 (a destra).

Tra Porta Pinciana e Porta Salaria, nel tratto B, era previsto un ulteriore intervento di restauro, come testimonia il disegno di Vespignani del 23 agosto 1870 che mostra lo stato di fatto e il progetto da effettuarsi [Barucci 2006, 83]. La cortina esterna ha la tipica apparecchiatura “testa-taglio”, tuttavia i laterizi sono a pasta sia gialla, sia rossa. Manca la targa con lo stemma del pontefice, rappresentata nel progetto. Dalla sezione, il camminamento interno sembra essere stato ulteriormente riadattato e migliorato. Attualmente la presenza di strutture addossate al perimetro interno delle Mura non rende possibile valutare l'entità dei restauri eseguiti.

Un altro tratto restaurato dal pontefice si trova tra Porta Metronia e Porta Latina. Oltre a puntuali risarciture, la torre J9 è stata completamente ricostruita nel XXIV anno di pontificato di Pio IX, ossia nel 1870, come si legge nell'iscrizione. In questo caso, l'edificazione risponde completamente ai caratteri tipici dei progetti di Vespignani (mattoni a pasta gialla e apparecchio “testa-taglio”). È presente un'unica feritoia.

Nei casi presi in esame, il coronamento è realizzato con laterizi posti di taglio, anche se gli interventi di Vespignani hanno in alcuni tratti soluzioni merlate, che vengono previste anche nei disegni di progetto. In essi, inoltre, non sono mai rappresentate le feritoie, che invece sono presenti, almeno lungo il tratto L.

Conclusioni

Con l'approssimarsi del conflitto finale per la Presa di Roma è evidente il desiderio di operare un ammodernamento strutturale e una verifica delle difese della città. Tutti i principali interventi di ricostruzione presi in esame sono progettati da Vespignani tra il 1865 e il 1870 e mostrano la consapevolezza del pontefice di dover riparare il circuito murario.

Tuttavia, il 'licenziamento' di de Merode, i problemi economici e la scelta di puntare su una rete di difesa più diffusa della sola città di Roma, trasformando in ausili difensivi anche i territori dello Stato Pontificio circostanti la Capitale, potrebbe aver prodotto, di fatto, solo limitati interventi. La corte pontificia continuò fino all'ultimo a confidare sull'aiuto della Francia [Aubert 1961]. Il noto *jamaïs* di Rouher fu interpretato come un'assicurazione sull'esistenza della Roma dei Papi che, probabilmente, contribuì a far sottovalutare la necessità di ammodernare le Mura della città*.

Bibliografia

- AUBERT, R. (1961). *Antonelli, Giacomo*, in «Dizionario Biografico degli Italiani», vol. III.
- BARUCCI, C. (2006). *Virginio Vespignani: architetto tra Stato Pontificio e Regno d'Italia*, Roma, Argos.
- COZZA, L. (1987-1988). *Mura Aureliane. Trastevere, 2. Il braccio meridionale*, in «Buletino della Commissione Archeologica Comunale di Roma», vol. 92, pp. 137-174.
- COZZA, L. (1992). *Mura di Roma dalla Porta Flaminia alla Pinciana*, in «Analecta Romana Instituti Danici», vol. 20, pp. 93-138.
- COZZA, L. (1993). *Mura di Roma dalla Porta Pinciana alla Salaria*, in «Analecta Romana Instituti Danici», vol. 21, pp. 81-139.
- COZZA, L. (2008). *Mura di Roma Dalla Porta Latina all'Appia*, in «Papers of the British School at Rome», vol. 76, pp. 99-154.
- FRANCO, M., GOBBI, A. (2018). *La vertenza sulle mura di Roma: rivendicazioni, controversie e accordi tra Stato e Comune sul più rappresentativo dei monumenti cittadini*, in «Buletino della Commissione Archeologica Comunale di Roma», vol. 119, pp. 75-108.
- Il Risorgimento dei romani. Fotografie dal 1849 al 1870* (2010), a cura di M.E. TITTONI, F. BETTI, A. MARGIOTTA, Roma Gangemi Editore.
- MANCINI, R. (2001). *Le mura aureliane di Roma: atlante di un palinsesto murario*, Roma, Quasar.
- MANCINI, R., ISGRÒ, S. (2022). *La rappresentazione delle Mura Aureliane nell'Ottocento: vedutisti, eruditi, topografi, architetti, militari*, in «Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura», n.s., voll. 75-76, pp. 135-144.
- MANFREDI, C.V. (2022). *Per lo Stato Pontificio, 20 settembre 1870*, in *Difendere Roma – Architettura Militare della Capitale d'Italia 1870-1943*, a cura di P. Cimbolli Spagnesi, Roma, Ufficio Storico Esercito, pp. 29-72.
- MANODORI SAGREDO, A. (2021). *Fotografie e fotomontaggi a Roma al tempo della breccia di Porta Pia*, in *Roma capitale. La città laica, la città religiosa (1870-1915)*, a cura di M. Formica Marina, Roma, Viella, pp. 449-466.
- MARTINA, G. (1990). *Pio IX (1867-1878)*, Roma, Pontificia università gregoriana.
- MONSAGRATI, G. (2014). *Roma senza il Papa: la Repubblica romana del 1849*, Roma-Bari, GLF editori Laterza.
- PALLOTTINO, E. (1990). *Roma: produzione del materiale laterizio e qualità architettonica dei rivestimenti in cortina tra XVIII e XIX secolo*, in *Il modo di costruire*, a cura di S.M. Casciato, Roma, Edilstampa, pp. 239-254.
- PARKER, J.H. (1874). *The Archaeology of Rome. 2. The Walls and Gates of Rome*, Oxford-London, J. Parker and Co.-J. Murray.
- QUATTROCCHI, A. (1991). *Roma. Progetti e documenti sulle mura gianicolensi (secc. XIV-XIX)*, in «Storia della Città», vol. 43, pp. 23-44.
- SPADA, G. (1869). *Storia della rivoluzione di Roma e della restaurazione del governo pontificio dal 1 giugno 1846 al 15 luglio 1849*, Firenze, Stab. G. Pellas, vol. III.
- VETERE, V. (1871). *I ventidue anni di governo del Cardinale Antonelli: riflessioni*, Roma, Stabilimento di Giuseppe Civelli.

Sitografia

- <https://www.movio.beniculturali.it/bsmc/stefanolecchi/it/11/fotografie> (novembre 2022)
- <https://comitatogianicolo.it/difesa-di-roma> (novembre 2022)
- https://digitalcollections.bsr.ac.uk/islandora/object/PARKER%3A1080?solr_nav%5Bid%5D=f2247d07cec5483e0118&solr_nav%5Bpage%5D=22&solr_nav%5Boffset%5D=3 (marzo 2023)

*Pur concordando nelle tematiche affrontate, sono da attribuire a Rossana Mancini la stesura dell'Introduzione e dei paragrafi 1, 2 e 3, mentre a Francesca Lembo Fazio la stesura dei paragrafi 4, 5 e Conclusioni.

In un momento così significativo per la storia europea e mondiale, questo volume vuole essere la raccolta di riflessioni scientifiche condotte sui rapporti tra le scelte politiche, le azioni militari e la fisionomia delle città e del paesaggio urbano, sull'evoluzione delle strutture e delle tecniche di difesa, sulla rappresentazione della guerra e dei suoi effetti sull'immagine urbana, sul recupero delle tracce della memoria cittadina.

Da una parte il campo delle Digital Humanities apre nuove prospettive per studiare l'immagine della città prima, durante e dopo la guerra, dall'altro le tecnologie digitali impegnano studiosi e ricercatori di varie discipline: in particolare nell'ambito del disegno viene esplorato il ruolo della rappresentazione nella formulazione dei progetti urbani di difesa e nella documentazione degli eventi bellici e delle tracce lasciate dai conflitti, mentre nell'ambito del restauro vengono approfondite le sfide teoriche e pratiche imposte dai danni arrecati dai conflitti ai centri storici, passando in rassegna casi studio, soluzioni e dibattiti relativi alla conservazione del patrimonio urbano coinvolto in azioni di guerra, con un'attenzione particolare all'identità e alla memoria collettiva.

At such a significant moment in European and world history, this volume aims to be a collection of scientific reflections about the relationships between political choices, military actions and the physiognomy of cities and the urban landscape, about the evolution of defence structures and techniques, about the representation of war and its effects on the urban image, and about the recovery of the traces of city memory.

On the one hand the field of Digital Humanities opens up new perspectives to study the image of the city before, during and after the war, on the other hand digital technologies engage academics and researchers from various disciplines: In particular, in the area of drawing, the role of representation in the formulation of urban defence projects and in the documentation of wartime events and the traces left behind by conflicts is explored, while in the area of conservation, the theoretical and practical challenges imposed by the damage caused by conflicts to historic centres are explored, reviewing case studies, solutions and debates relating to the conservation of urban heritage involved in wartime actions, with a focus on identity and collective memory.